

PROGETTO VARIANTE AL PIANO DI RICOSTRUZIONE

DELLA CITTA' DI PISA

0000

LARGO CIRO MENOTTI

RELAZIONE

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1947 n. 4526, fu approvato il Piano di Ricostruzione della città di Pisa, nel quale era inclusa la sistemazione della zona compresa tra la via Ciro Menotti, Via delle Case Dipinte e la via Mercanti, comprendente la creazione di un Largo che si protendeva in senso est-ovest della via di Borgo Stretto fino alla via Martellacci alla cui altezza era provvista la creazione di un doppio porticato che la divideva dalla piazzetta retrostante comprendente lo spazio residuo tra la Via Martellacci e la Via delle Case Dipinte.

In senso Nord-Sud veniva delimitato da una parte dal fabbricato Naldini dall'altra dal fabbricato Bolaffi, sul fronte di Borgo Stretto e sui fianchi nord e sud prevedeva il ricorrere di un solo ordine di porticato.

Nel 1953 il Comune inviava al Ministero dei LL.PP. insieme ad altre una variante al Piano di Ricostruzione per la stessa sistemazione che prevedeva di costruire sul fondo del Largo e sul filo Est della via Martellacci anziché il doppio porticato previsto; un edificio a più piani con porticato verso il Largo Ciro Menotti.

In data 12 gennaio 1954 con lettera n. 3857 il Ministero dei LL.PP. ritornava il progetto stesso proscrivendo che il fabbricato di fondo non dovesse superare in altezza i fabbricati laterali esistenti e che avesse al massimo n. 5 piani fuori terra e fossero rispettate altre indicazioni costruttive per assicurare le comunicazioni tra il Largo e la Piazzetta retrostante su entrambi i fianchi del Palazzo.

A seguito di ciò il Comune in data 31/10/1955 inviava al Provveditorato alle OO.PP. per l'invio al Ministero dei LL.PP. una nuova variante che ottemperando agli altri suggerimenti del Ministero, prevedeva però una maggiore altezza dell'edificio di fondo rispetto a quella prescritta dal Ministero stesso per far sì che l'edificio costituisse elemento di risalto su tutto il complesso edilizio circostante. Inoltre il porticato ricorrente su Borgo Stretto veniva previsto in doppio ordine.

Tale variante veniva regolarmente approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale Urbanistica ed OO.PP. in data 27 novembre 1956 con nota n. 2549/4536.

Nella compilazione del progetto definitivo della sistemazione della zona si è ravvisata l'opportunità di non costruire il doppio porticato ricorrente lungo la via di Borgo Stretto con la perplessità che tale opera portasse ad una eccessiva riduzione della profondità del Largo. Con la variante attuale si propone, quindi la soppressione di tale porticato in corrispondenza del fronte della Piazza, mentre mirano la soluzione del porticato interno alla stessa in raccordo a quello esistente lungo Borgo Stretto. Con ciò si ottiene indubbiamente un maggior respiro per la Via di Sotto Borgo e un più armonico proporzionamento dell'intero complesso edilizio?-

L. 10/11/56

*Stupacchi*